



Ministero dell'Interno

UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE

Iniziative di prevenzione e contrasto alle infiltrazioni mafiose negli interventi per la realizzazione dell'EXPO 2015

Sezione specializzata del Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere

Con decreto del Ministro dell'Interno, in data 23 dicembre 2009, di concerto con i Ministri della Giustizia e delle Infrastrutture e dei Trasporti, è stata istituita presso la Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Milano, la Sezione specializzata del Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere¹, in attuazione dell'art. 3 quinquies, comma 2, del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, convertito dalla legge 20 novembre 2009, n. 166). Con successivo decreto del Ministro dell'Interno in data 13 gennaio 2010, è stata formalizzata la composizione della predetta Sezione. Tale struttura opera a supporto dell'attività del Prefetto e in raccordo con il Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere nonché con il Gruppo Interforze Centrale per l'EXPO 2015 (GICEX).

¹ Il Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere è stato costituito con decreto del Ministro dell'Interno del 14 marzo 2003 di concerto con i Ministri della Giustizia e delle Infrastrutture e dei Trasporti con il compito di "cabina di regia", di livello centrale, per l'attività di monitoraggio delle infrastrutture di rilevante interesse strategico. È composto da quattro componenti in rappresentanza del Ministero dell'Interno di cui uno appartenente alla D.I.A. ed uno con funzioni di coordinatore del Comitato; quattro componenti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di cui tre appartenenti al Servizio per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere; quattro componenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze; tre componenti dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, due componenti della Direzione Nazionale Antimafia.



Ministero dell'Interno

UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE

Composizione della Sezione

- Un esperto, nella materia, con funzioni di vice coordinatore;
- Un rappresentante della Prefettura di Milano;
- Un rappresentante del Dipartimento della Pubblica Sicurezza;
- Un rappresentante della Direzione Nazionale Antimafia;
- Un rappresentante del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- Un rappresentante dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;
- Un rappresentante del Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche.

Compiti della Sezione

- **Monitoraggio** sulle attività connesse alla realizzazione delle opere e degli interventi per lo svolgimento dell'EXPO Milano 2015, nell'ambito delle linee guida indicate dal Comitato per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere;
- **Definizione delle procedure** per lo scambio di dati e informazioni rilevanti tra soggetti pubblici e privati interessati alla realizzazione delle opere;
- **Analisi** integrata dei dati e delle informazioni disponibili;
- **Esame** delle segnalazioni e anomalie riscontrate;
- **Individuazione** degli strumenti di prevenzione e contrasto.



Ministero dell'Interno

UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE

Oggetto del monitoraggio

- **Aree territoriali** su cui verranno realizzati gli interventi;
- **Tipologia** dei lavori, dei contratti e sub-contratti, delle consulenze, delle procedure di affidamento e sub-affidamento delle opere;
- **Assetti societari**;
- **Esiti degli accessi** presso i cantieri.

Gruppo Interforze Centrale per l'EXPO 2015 – GICEX

Con il medesimo decreto del Ministro dell'Interno in data 23 dicembre 2009, di concerto con i Ministri della Giustizia e delle Infrastrutture e dei Trasporti, è stato istituito, **presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale della Polizia Criminale – il Gruppo Interforze Centrale per l'EXPO 2015 (GICEX)**, composto da rappresentanti di tutte le Forze di Polizia, esperti in materia di contrasto alle infiltrazioni mafiose nelle opere pubbliche. Tale organismo, **che deve essere formalmente costituito con decreto del Capo della Polizia**, opera **in stretto raccordo** con la Sezione specializzata e svolge **compiti info-investigativi** mirati al **monitoraggio** ed all'**analisi** dei dati concernenti le verifiche antimafia e i risultati dei controlli presso i cantieri, con particolare riguardo ad **attività "sensibili"**, tipicamente oggetto di infiltrazioni mafiose (ciclo del cemento, stoccaggio e smaltimento dei rifiuti, trasferimento di beni aziendali ecc.).



Ministero dell'Interno

UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE

Linee Guida antimafia

L'art. 3 quinquies del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, convertito dalla legge 20 novembre 2009, n. 166, ha previsto che i controlli antimafia sui contratti pubblici relativi all'EXPO 2015, siano effettuati con l'osservanza delle **linee-guida** indicate dal Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere, anche **in deroga alle ordinarie disposizioni antimafia** (d.p.r. 3 giugno 1998, n. 252). Tali linee-guida sono in corso di predisposizione da parte del predetto Organismo, in analogia a quelle già adottate in occasione dei lavori per la ricostruzione nella Regione Abruzzo e si ispirano ai seguenti principi:

- **efficacia** degli accertamenti (tendendo a superare verifiche di carattere meramente cartolare), attraverso **l'estensione a tutte le fattispecie contrattuali, di qualsiasi importo e tipologia, delle "informazioni" antimafia del Prefetto;**
- **dinamicità e attualità dei controlli** attraverso l'utilizzazione del particolare strumento degli **accessi presso i cantieri;**
- **massima speditezza** delle verifiche sulle imprese, anche al fine di evitare il fermo dei lavori nelle more degli accertamenti disposti dal prefetto.
- **responsabilizzazione dei soggetti aggiudicatori e degli imprenditori** attraverso l'adozione di misure volte a preservare le attività di cantiere da rischi di penetrazione criminale;
- **tracciabilità dei flussi finanziari** relativi a tutti i contratti inerenti gli interventi per l'EXPO 2015. In merito a questo punto, l'art. 3-quinquies del decreto-legge 135/2009 prevede, come nel caso dell'Abruzzo, l'adozione di un D.P.C.M., su proposta dei Ministri dell'Interno, della Giustizia, delle Infrastrutture e dei Trasporti, dello Sviluppo Economico e dell'Economia e delle Finanze in cui siano definite le modalità di tracciamento dei flussi finanziari e la costituzione, presso la Prefettura di Milano di elenchi di fornitori e prestatori di servizi, non soggetti a rischio di inquinamento mafioso, cui affidare l'esecuzione dei lavori.